

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2. — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Dovunque compagni!

A Londra come a Berlino, a Parigi come a Vienna, a Roma come a Madrid, nelle grosse come nelle piccole città, al monte come al piano, sempre, dovunque i liberali sono gli stessi. Violatori per eccellenza delle altrui libertà; rabbiosi e spavaldi sostenitori dei loro soprusi; lerci e schifosi monopolizzatori di cariche, di posti, di uffici; selvaggi che mettono il loro diritto negli urli, nei fischi, negli assalti saracineschi; sfruttatori dei nomi più cari all'uomo sulla terra, quali la patria, la famiglia, la libertà; speculatori ignobili delle doti e dei tesori più santi all'uomo sulla terra, quali la scienza, la cultura, l'arte, l'ingegno; ibridi profanatori delle cose più sublimi nell'uomo sulla terra quali il culto al Dio creatore, la divozione, la pietà; volgari sprezzatori di tutto ciò che è spirito, che è fede, che è speranza, che è grandezza morale, e laidi idolatri di tutto ciò che è carne, che è materia, che è fango; intolleranti criminali dei principii, dei sentimenti, delle convinzioni altrui; anaerionismi in tempo di civiltà, cariatidi in tempo di progresso morale, sempre dovunque i liberali sono gli stessi. I liberali atei, i liberali infedati alle leggi e al ghetto, i rettili velenosi che gettano la loro bava immonda e cercano insoddisfare ciò che quaranta secoli di credenza religiosa hanno suscitato nel mondo.

Eccovi quanto la settimana decorsa fecesi a Vienna e che l'ottimo *Eco del Littorale* ci narra nel suo numero di oggi:

«Alla cattedra di storia patria presso l'Università viennese era stato chiamato durante le vacanze il professore Giuseppe Hirn uomo di vaste cognizioni, provvisto di scienza profonda che fra gli storici gode ottima fama e come tale ben meritava di occupare una cattedra alla prima Università Austriaca. Se il prof. Hirn fosse un ebreo, tutto Israele lo avrebbe accolto con applauso; se fosse un liberale, i suoi partigiani lo avrebbero portato in trionfo sulla cattedra e la sua prima lezione sarebbe stata coperta di applausi e lodata fino all'eccesso. Che se qualche cattolico avesse osato di fischiarlo sarebbe stato colpito dai bastoni e dal disprezzo degli avversari. Ma al professore Hirn era prececuta la fama di essere un clericale. E questa sola nota di clericalismo è bastata per aizzargli contro tutta la generosa nobile e valorosa falange degli ebrei e dei liberali. Che importa che Hirn sia un dotto, un grande letterato, un uomo famoso nella scienza storica — egli è clericale, questo basta perchè i sedicenti amici della scienza, della libertà e della luce non vogliono tollerarlo alla Università. Difatti appena venne a conoscenza del pubblico la nomina del professore Hirn, tutto la *Neue Fr. Presse* cominciò la campagna contro di lui. Professori ebrei che sono vere nullità e forse peggio, docenti liberali che non sanno altro che dir su i soliti paroloni, le solite frasi «all'altezza dei tempi» vengono portati alle stelle ed i cattolici li debbono tollerare. Ma un professore cattolico di nome e di pratica, perchè clericale, viene combattuto ad oltranza.

«Al principio dell'anno scolastico gli studenti schöneriani si erano dati la parola di impedire al Hirn di tenere la prima lezione, e per riuscirvi con più sicurezza e con maggior fracasso cercarono, essi antisemiti per la pelle, l'alleanza degli studenti ebrei. Questi poi ben volentieri accettarono il glorioso invito ed agli studenti ebrei associarono anche quel tipo nuovo alla Università viennese, cioè le studentesse ebrei»

«Venerdì scorso il professore Hirn aveva annunziata la sua prima lezione. La sala era già molto prima dell'ora fissata tutta piena di studenti. Nelle prime panche avevano preso posto molti studenti cattolici, desiderosi di udire un professore di vaglia e per giunta sinceramente cattolico. Dietro però dei cattolici c'era una folla di studenti liberali, di parecchi ebrei e si vedevano anche alcune studentesse di quella razza. Questi tutti erano affatto estranei in quell'aula, perchè c'erano di quegli che studiano legge, altri medicina, i quali alle lezioni di storia austriaca non prendono parte. Ma erano intervenuti abusivamente per fare la dimostrazione. Entra il professore e va in cattedra. Non aveva neppure aperto bocca che ecco gli studenti ebrei e liberali cominciano a fischiarlo, urlare e gridano: Via di qua clericaccio! Fuori di qua! Heil! heil! Allora gli studenti cattolici si alzano per applaudire il professore e protestare contro gli insolenti! Ne nacque un grave alterco, un gridare spettacoloso.

«Interviene nella sala il Rettore prof. Neumann, e con parole energiche intima di cessare dalle grida e far silenzio. *Pfui! pfui! Heil! heil!* erano le risposte che quelle teste pazze e piene dei fumi della birra sapevano dare alle osservazioni del Rettore. Così difatti ragionano i nostri avversari! Il Rettore se ne addò ed il professore Hirn credette di poter cominciare la lezione. Appena disse le prime parole, ed ecco di nuovo alzarsi le grida di *pfui!* e *heil!* Perdurando questa scena, entra il decano della facoltà filosofica, prof. Grobden, e pregò gli studenti di far silenzio. Per un istante tutto è quieto ed il professore Hirn può dire qualche cosa in lode del suo predecessore sulla cattedra di storia patria Alfonso Huber. Ma la libertà che a noi cattolici concedono i sedicenti liberali è molto ristretta. Non aveva il Hirn neppure terminato quell'elogio che di nuovo comincia il fracasso e questa volta per non finire, invano si presentò di nuovo il Rettore; invano parlò anche il decano. Ebrei e liberali s'erano data la parola di scacciare il professore clericale ed ottennero il loro intento a forza di urlare! Il Rettore pregò il professore d'interrompere la lezione e tutti si ritirarono. Se ne andarono allora anche quei famosi studenti cantando la solita *Wacht am Rhein* e la cantavano pure le studentesse ebrei! Così terminò la baracanda.

«Venerdì dopo pranzo comparve un editto del Rettore diretto ad impedire ulteriori dimostrazioni. Un avviso poi del decano della facoltà diceva che gli studenti iscritti per le lezioni di storia patria devono procurarsi degli speciali viglietti d'ingresso. Sabato non potendo gli studenti estranei entrare nella sala, si radunarono nel corridoio colla liberalissima intenzione di fare nuovi fracassi. Ma per quel giorno il professore Hirn non comparve all'Università.

«Non occorre dirlo che i giornali della scienza e della luce ghettaiuola approvano apertamente il contegno dei loro amici.»

E poi ci vengono essi, questi canibali, a rinfacciare a noi cattolici l'intolleranza religiosa; e poi ci vengono essi, questi tartari degenerati, a rinfacciare a noi cattolici l'«inquisizione», l'«indice»; e poi ci vengono essi, questi pesci-cani terrestri, a rinfacciare a noi la lotta di razza, la lotta di religione!... Buffoni e delinquenti!

Eccovi quanto ci narra il *Messaggero* e che avvenne giorni sono a Roma a proposito d'un funerale:

«Il trasporto, per espresso desiderio della famiglia, ebbe luogo in forma religiosa; le Società popolari (?) che

avevano stabilito d'intervenire si astennero.»

E poi quando un sacerdote, per dovere tassativo impostogli dal ministero, rifiuta di prender parte ad un trasporto funebre, si grida contro l'intolleranza pretina!

Leggete anche la nostra corrispondenza da Spilimbergo per convincervi della civiltà, della libertà di costoro, che di uomini non hanno che la forma e di civili non altro che la pretesa!

Le Casse rurali cattoliche in Friuli

S'era cominciata una discussione che accennava a realizzare un voto espresso nell'adunanza delle Casse rurali cattoliche friulane, tenuta a Casacco il 14 passato mese, il voto cioè che il giornale si occupasse un pochino su questa benemerita istituzione. La discussione del resto non doveva farsi così tanto per discutere, ma doveva tendere a qualche sentito vantaggio.

Chi, diremo, intavolò la discussione fu il R.mo D. Giuseppe Cucis di Nimis, giovane al quale certo non mancava nè studio nè esperienza in materia. Ma, se taluno non porta in campo idee da discutere, da vagliare; idee nuove, idee non peranco trattate, va da sé che discussione non vi può essere e che progresso non si può sperare. Ora, il Cucis espone delle sue idee, formate con lo studio e con l'esperienza; e le espone a fine di tentare un miglioramento nelle Casse rurali, a fine d'infondervi maggior vita e più sentito beneficio.

Queste sue idee poi potevano o non potevano piacere, potevano o non potevano essere esatte; perciò potevano venire o ammesse o rigettate, non mai però biasimate e chiamate frutto d'un ignorante... G'ignoranti non iscrivono! Ma pur troppo, se tra coloro che risposero al Cucis si hanno degli argomenti seri, oggettivi, si trovano anche degli attacchi, che degenerarono ben presto la discussione in polemica, la quale a sua volta sarebbe ora per divenire pettegolezza. E a questo noi certamente non ci prestiamo nè ci presteremo.

Il far si poi che una discussione, sia pur aspra, abbia a gettar discredito alle Casse rurali, per noi è per lo meno incomprendibile. O che, le Casse rurali aumentano o scemano il loro credito in ragione diretta che aumenta o scema il panegirico laudatorio che taluno scrive e che il giornale accetta? o non piuttosto scema od aumenta in proporzione che aumenta o scema la cauzione prestata dai soci delle Casse? Imperocchè il credito finanziario, ereditato pure, oggi giorno non si basa sulle lodi o sul disprezzo, ma sui numeri di mappa. E gli articoli che nuociono assai al credito non sono per certo quelli inseriti sulle colonne d'un giornale, sibbene quelli inseriti appunto sui numeri di mappa, i quali non s'inseriscono al nostro ufficio di direzione, ma all'ufficio delle ipoteche.

Non ci dite dunque che le discussioni state nuocquero alle Casse rurali di cui il credito è frutto essenziale non d'un'opinione, ma d'un calcolo matematico.

Siamo peraltro dolenti che la discussione abbia preso una così brutta piega, e per ultimo pubblichiamo quanto il Cucis risponde a' suoi contraddittori. Dunque

Scrivo P. G. C.

Contro quel meschinello di P. G. C. nullamente che tre corrispondenti si levarono in questi giorni; la Presidenza della Federazione delle Casse

Rurali del Friuli, il *Tamiofilo* e *Gallo d'Elen*.

Alla protesta della Presidenza non rispondo perchè nè rispondo direttamente, nè prova le sue asserzioni.

Al *Tamiofilo* faccio osservare, che non sono tanto sprovvisto di libri, come egli crede; ma in mezzo ad altri non pochi ci tengo ancora tutti quelli, che egli ha citati e non solo li tengo come cosa inutile, ma li spolvero spesso volte; ma uso a pensare qualche cosa anche colle mie e non voglio pensar tutto colla testa altrui.

Il punto di discordia fra P. G. C. e *Tamiofilo* sta tutto qui: P. G. C. vuole lo sviluppo e l'ingrandimento delle Casse Rurali Cattoliche nel Friuli, e *Tamiofilo* vuole, che le Casse Rurali restino tali e quali sono al presente, se pur anche non le desideri più minuscole. Però P. G. C. non si arrende alle deboli ragioni portate da *Tamiofilo* per quanto riguarda il Friuli; poichè andando innanzi di questo passo le Casse Rurali non potranno portare che l'uno per mille del bene, che porterebbero all'azione cattolica, se venissero moltiplicate, sviluppate, perfezionate nella nostra Arcidiocesi forte e cattolica, ma dormigliosa. Se ne resta quindi P. G. C. colla sua persuasione, che debbasi cioè dare grande sviluppo alle Casse Rurali Cattoliche e questo sviluppo gli è suggerito: I.° dalla natura dell'azione cattolica, la quale, come negli altri rami dell'amministrazione cioè, della stampa, degli studii, delle scuole dalle primarie alle università, deve tutto occupare, far suo, padroneggiare, nel campo economico eziandio, nel giro degli affari materiali e del denaro deve tutto segnare col carattere cattolico; II.° dall'indole di qualunque umana istituzione, che nasce bambina e si sviluppa, e si matura e si perfeziona; III.° dalla necessità di venire ad una delle due, o ingrandire le Casse Rurali, o inventare una nuova istituzione, che nel campo economico possa ottenere il miglioramento, pel quale si dice di voler lavorare. Siccome poi non hannasi a moltiplicare gli enti senza necessità, e Casse Rurali Cattoliche, quando sieno intese secondo i principii di P. G. C., possono benissimo corrispondere allo scopo, sostengo che lo sviluppo è di assoluta necessità; IV.° Dai seguenti vantaggi e dai seguenti danni, che solo accenno: Si sviluppano le Casse Rurali? I liberali saranno fritti; l'opera de' Congressi e de' Comitati Cattolici potrà sperare qualche vantaggio a pro' della causa cattolica (non già la speculazione, o *Tamiofilo*, che di speculazione nelle Casse Rurali non si dà il caso di parlare); tutto sarà un bel giorno in mano de' cattolici; si porterà un sommo conforto al cuore del S. Padre Leone XIII, che non sa concepire, che non sa fare che cose grandi. Al contrario impedirete lo sviluppo delle Casse Rurali Cattoliche? E i liberali continueranno indisturbati fare i loro grassi affari; e le Casse Rurali moriranno in pochi anni di tisi, e di sfinito; e tutto resterà per sempre nelle mani de' liberali e de' massoni; e i cattolici resteranno per sempre i servi della gleba di questi messeri; e costringerete Leone XIII a perdere per fin la voce nel gridarvi inutilmente: Fuori di segrestia, cioè tutto divenga cattolico. I liberali ed i massoni hanno fatto cose grandi, non si può negarlo, per guastare il nostro popolo e per asservirlo; ora chi mi potrà persuadere, che i cattolici abbiano a debellare siffatti nemici con delle piccinerie? Senza un miracolo non è possibile.

Al *Gallo d'Elen* faccio osservare, lo che P. G. C. tiene presso di sé tutti i bilanci del 1898 senza il suo meno tre; Il che male argomenta il numero de' socii dalla cifra delle quote sociali; poichè può darsi e si dà di fatto, che non tutti i soci hanno versata ancora la quota, o non l'hanno versata che per metà; III.° che P. G. C. calcola i socii non già al 31 dicembre u. s. ma al giorno d'oggi e dice: 4000, o giù di lì, poichè in realtà più si avvicina il numero de' socii al 4000, che al 3000, a patto, che non abbia letto male la cifra il segretario della Federazione a Casacco; nella qual lettura non erano comprese le Casse non federate delle quali anche parla P. G. C.

Concludo. Se avessi tempo da gettare per raddrizzare gambe a cani, continuerei a scrivere sulle Casse Rurali del Friuli, come da parecchi sono stato incoraggiato; ma il tempo mi manca e finisco per sempre dichiarandomi fermo nel mio principio, che tengo per vero in ogni parte. Le Casse Rurali Cattoliche nel Friuli otterranno il miglioramento morale ed economico dell'Arcidiocesi, quando saranno sviluppate, ingrandite, perfezionate.

P. G. C.

Ancora il caso dell'Arcivescovo di Sorrento

Il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi in Italia ha diretto al ministro di grazia e giustizia, comm. Bonasi, la seguente lettera di protesta contro l'ingiuria e l'ingiustizia fatta all'Arcivescovo di Sorrento Mons. Giustiniani:

Eccellenza,

Non sono i Cattolici italiani ancora pienamente usciti dalla persecuzione, che ingiustamente li aggravò nel decorso anno 1898 disperdendo i loro Comitati e le loro Associazioni, confiscando i loro emblemi e talora anche i loro peculii, vessando innocenti, in cui confronto non si trovò nemmeno materia ad iniziare processi: ed ecco che un nuovo atto del Pubblico Potere, atto ingiusto ed odioso, viene a colpirci: «il sequestro delle temporalità di S. E. Rev.ma Mons. Giustiniani Arcivescovo di Sorrento.»

Un sequestro di beneficio ecclesiastico ed anzi di beneficio maggiore, di una Mensa Vescovile; sequestro ordinato nella supposizione di reato immaginario, reato non scritto in alcuna legge, o nella mente di alcun giurista: sequestro ordinato senza procedimento, ed anzi persino senza nessun legittimo contraddittorio; sequestro che viene ad essere pena arbitraria nel giudice che la irroga; arbitraria nel diritto di cui viene privata la persona colpita; arbitraria nella misura o quantità della privazione; diventa tale una enormità ed anzi un cumulo di violazioni e di enormità legali e morali, di diritto positivo statutario e naturale, che non può non esserne turbato e contristato non solo ogni cattolico, ma ogni onesto, nel quale non sia spento ogni culto e ogni senso di rispetto per la libertà e per l'ordine civile!

Le violazioni e le enormità denunciate sono evidenti. Si fosse pure Mons. Arcivescovo di Sorrento (ciò che del resto è assolutamente smentito) espresso con biasimo pel presente sistema di cose pubbliche, pei presenti ordinamenti politici; e che per ciò? Lo avrebbe forse fatto pubblicamente? forse in qualche sua allocuzione? forse in qualche sua lettera pastorale? forse in qualche pubblico insegnamento? — E se ciò non è, in che il reato?

Se i discorsi fatti nei luoghi privati, e forse nelle stesse aule dei Ministeri e dei ministri in biasimo degli ordinamenti pubblici, delle istituzioni, dei poteri pubblici, oggi in un senso, domani in senso opposto, fossero resti,

non sarebbe nel nostro paese che accresciuto per un titolo di più il primato della delinquenza! Se uno spione rivela un pensiero espresso in privato e lo porta in pubblico, il pensiero, legalmente innocente, mancandogli la pubblicità, non diventa per questo un reato.

Sulla mancanza di procedimento, di contraddittorio, sulle arbitrarietà del giudice, della pena non occorre immorare: anche tali violazioni sono patenti e flagranti.

Ma, se è arbitrario, illegale ed ingiusto il sequestro delle temporalità di Mons. Giustiniani per la violazione dell'art. 1 del Codice Penale 30 giugno 1889 e degli art. 70, 71 dello Statuto 4 marzo 1848, sono del pari flagranti le violazioni degli altri articoli 1 e 29 dello stesso Statuto che riguardano il rispetto dovuto al Culto Cattolico e ai suoi ministri e dignitari e la inviolabilità della proprietà ecclesiastica e dei legittimi investiti del godimento di essa.

Contro di tali violazioni ed enormità, — che, se sono offese del diritto personale e privato di M. Giustiniani e quindi offese di diritto, per le quali è in facoltà dell'Eccellentissimo Arcivescovo di Sorrento di reclamare invocando riparazione e ristoro, sono eziandio offese del diritto di ogni cattolico, — insorse il sentimento dei cattolici italiani da ogni parte d'Italia. In pochi casi fu così pronto, così gagliardo l'erompere dell'indignazione e del dolore!

E un grido di protesta esce dal petto di tutti! Di questo grido di indignazione, di dolore, di protesta vuole il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi che anche il presente richiamo sia prova presso la Eccellenza Vostra!

Eccellenza

L'offesa recata alle istituzioni cattoliche, e nella persona di un insigne Pastore e nella proprietà della Chiesa, è grande! Di tale offesa fino ad ora erano mancati gli esempi. E uomini, pur appartenenti ai partiti meno teneri dell'ordine privato e pubblico si arrestarono esitanti, atterriti dinanzi a misure chieste bensì dal furore della piazza, ma che essi riconoscevano illegali, e confessavano fuori della legge e contro la legge, e quindi tali da aprire varchi ad arbitri, che volevano dire abolizione di ogni freno, inaugurazione di ogni despotismo.

Tali esitanze invece e ripulsioni non furono purtroppo sentite da uomini, i cui nomi fino a ieri avevano suonato speranza, ed anzi più che speranza sicura promessa di imparziale e serena giustizia.

Del resto, anche oggi, come dovemmo dire ormai più volte in nome dei Cattolici italiani a pubblici rappresentanti del potere, anche oggi i veri motori e iniziatori delle odiose misure non possono essere se non coloro che, obbligando, forzando anzi i cattolici ad abbandonare sempre più a sé stesso il pubblico Potere, mirano a renderlo sempre più isolato e quindi più debole ed indifeso di fronte ai veri ed implacabili nemici dell'ordine, e alle prese con essi!

Eccellenza

Chi si rivolge con questo atto, lo ripetiamo, di dolorosa protesta, non si illude! Né si illudono i suoi colleghi cattolici, né l'Opera dei Congressi, che tanti Cattolici raccoglie e rappresenta, in cui nome particolarmente qui si parla. Le parole dei rappresentanti e dei rappresentati da essi non saranno forse che una protesta debole ed inefficace, impotente ad ottenere la doverosa revoca dell'ingiusto Decreto. Ma ad uomini che, per la giustizia pubblica e privata, e per la verità hanno nel loro animo, animo di uomini liberi, e possono proclamarlo a fronte alta e serena, un profondo culto, aver difesa l'una e l'altra è un conforto, è una gloria: il conforto e la gloria di aver adempiuto ad un sacrosanto dovere.

Con perfetto ossequio mi protesto
Venezia, li 15 ottobre 1899.

di V. E.
pel Consiglio Direttivo
dell'Opera dei Congressi Cattolici in Italia
devotissimo
Avv. G. B. PAGANUZZI.

Notizie Vaticane

Il Santo Padre sta bene. — Scrivono all'Avvenire: E' necessaria un'altra volta questa categorica affer-

mazione, che risponde alla verità più scrupolosa, giacché a qualche giornale liberale è piaciuto d'inventare la storiella d'una nuova indisposizione del Santo Padre. Il Secolo XIX di Genova, ha la non invidiabile specialità di allestire siffatta frottole che poi i colleghi s'affrettano a riprodurre, arrotondare, e gonfiare. Si è tornato a parlar di deliqui, è accennato a brividi di freddo, a malessere generale, tutta roba che, grazie a Dio, non ha a che fare colla salute perfetta di cui gode il S. Padre. Oh non la potrebbero smettere quegli informatori della menzogna?

Un dono del Santo Padre. — Per mezzo di un esimio Prelato il S. Padre ha inviato in dono alla signora Loubet, consorte del Presidente della Repubblica Francese, una ricchissima corona d'agata montata in oro.

Scarsità di preti cattolici agli Stati Uniti. — I giornali cattolici degli Stati Uniti d'America deplorano la scarsità degli ecclesiastici per gli emigrati italiani che nel territorio dell'Unione Americana ammontano a circa un milione, e si rivolgono a Propaganda Fide perchè invii laggiù buon numero di Missionari italiani.

NOTIZIE ESTERE

La guerra nel Transvaal. — Vittorie degli inglesi. — Voci contraddittorie. — Londra, 23 sera: I giornali della sera pubblicano un dispaccio da Capetown annunciante che gli inglesi riportarono a Gloenceo una seconda vittoria decisiva; gli attacchi dei boeri fallirono completamente di fronte alla resistenza degli inglesi. Dicesi che i boeri si sono ritirati dopo di aver subito delle gravi perdite e che siano demoralizzati. Secondo altre voci Kruger consiglia la resa incondizionata.

Secondo i dispacci pubblicati dai giornali della sera gli inglesi fecero una sortita a Gloenceo che ebbe pieno successo. Come nella battaglia di venerdì scorso, l'artiglieria boera fece cattiva prova e fu ridotta al silenzio.

Il ministero della guerra pubblica un dispaccio annunciante che il generale Viljoen è rimasto morto, Koeg ferito e prigioniero, suo figlio ucciso, il colonnello Schiel e il comandante Pretorius feriti e prigionieri. Parecchie bandiere di boeri caddero in mano degli inglesi.

Credeasi che le perdite dei boeri ad Elandslaagte ascendano a 500 uomini, senza calcolare i prigionieri.

Gli inglesi uccisero nel combattimento di Elandslaagte sono trentotto, di cui cinque ufficiali; i feriti sono cento e cinquantadue, tra cui ventidue ufficiali; dodici restarono feriti gravemente.

Alla Camera dei Comuni. — Alla Camera dei Comuni Wundham, segretario parlamentare per la guerra, legge una comunicazione dicente che le ultime notizie ricevute all'alba e questa mane dal teatro della guerra del Natal, sono così riassunte dal Wolseley: Una forte colonna nemica, è apparsa avanzandosi al nord e all'ovest contro il corpo del generale Yule che perciò ripiegò da Dundee e si incontrò fra Gloenceo e Junction.

La lingua italiana a Malta. — Ci telegrafano da Londra che alla Camera dei Comuni Weir domanda se il governo ricevette dai membri eletti del consiglio di amministrazione di Malta e dagli avvocati di Malta una protesta contro la decisione di sostituire fra quindici anni la lingua inglese alla italiana nella procedura legale a Malta. Chamberlain risponde: Ricevetti la protesta che esaminai attentamente, ma per le ragioni esposte, nel mio dispaccio del 25 aprile, pubblicazione, nel luglio scorso, vedo nessuna ragione di modificare siffatta decisione.

Una cambiale d'un milione di fiorini. — Fra i documenti scomparsi prima del processo contro l'ex deputato polacco Szepanowski e compagni, per gli enormi imbrogli alla Cassa di risparmio di Galizia, c'era una cambiale dell'ex presidente dei ministri, conte Badeni, dell'importo di un milione di fiorini. Badeni pagò, non appena si delineò la deroute della Banca, e rimase senza un soldo. Fortunatamente per lui il genere possiede una cinquantina di milioni. Che disgraziato!

Matrimonio principesco. — Il 31 corrente il principe Giovanni d'Orleans, figlio del duca di Chartres, si

sposerà colla principessa Isabella figlia della contessa di Parigi e sorella della duchessa Elena d'Aosta. Il matrimonio sarà celebrato a York House, dove si troveranno riuniti tutti i principi e tutte le principesse della casa reale di Francia.

Una grotta piena di miele. — Scrivono da Springfield (Massachusetts): «Una strana scoperta è stata fatta in un terreno del noto milionario di St. Louis, Mo, Moses C. Wetmore. In una caverna, la cui apertura ha un diametro di sei piedi, è stata trovata grande quantità di miele ben conservato e depositato da api della migliore specie. Si suppone che gli industriosi insetti ivi non siano mai stati disturbati per anni, e la grotta è letteralmente piena del prezioso prodotto del loro lavoro. Non si conosce la profondità della grotta, però se è simile alle altre della regione, c'è da supporre che si prolunghi un miglio e più, nel qual caso il miele rappresenterebbe una vera fortuna.»

Il re di Grecia a Parigi. — E' arrivato a Parigi il re di Grecia, il quale si fermerà sette od otto giorni. Ha preso alloggio all'Hotel Bristol. Nel pomeriggio ha fatto visita al presidente Lombet.

Terribile esplosione in una miniera. — A Patsville vi fu un'esplosione in una miniera di carbone. Vi sono 22 morti e moltissimi altri operai gravemente feriti.

NOTIZIE ITALIANE

La Massoneria lavora in Italia. — Ernesto Nathan ha pubblicato la relazione intorno all'opera massonica compiuta nel triennio 1896-99 durante il suo ufficio di Gran Maestro, scaduto il 20 decorso. In essa vi sono particolari accenni alla scissione massonica di Milano e della Sicilia. Poi la relazione si diffonde nell'enumerare l'azione massonica in tutti gli avvenimenti, anche dell'estero, come l'affare Dreyfus, le guerre di Grecia e di Cuba; sostiene la riforma delle Costituzioni massoniche per meglio armonizzarle fra loro; delinea minutamente il programma dell'istituzione, concretato nella guerra contro i cattolici e la Chiesa e contro la... corruzione!!! E pensare che Lemmi, Crispi e i comandatori delle banche erano tutti massoni. La relazione è in un opuscolo di cinquanta pagine di carattere minuto. Nathan fu rinominato gran maestro.

Congresso sanitario. — Ieri all'università di Roma venne inaugurato il congresso dei delegati degli ordini sanitari del regno. Durante pronunziò il discorso inaugurale, vivamente applaudito; vennero nominati Durante presidente, Bastianelli vice-presidente; a presidenti onorari Parona, Lonzi, Lotti, Buonsanti, Ielopi, Santini, Casati, Livierato, Fazzi, Riva, De Giovanni, Barduzzi, Quierolo, Accetella, Bellosta e Mazzoni. Il congresso ha incominciato subito lo svolgimento dell'ordine del giorno. Si decise di domandare a Pelloux l'abolizione del II comma dell'art. 23 della legge sanitaria e di ottenere provvedimenti efficaci contro l'esercizio abusivo della medicina.

Congresso sociologico italiano. — Ieri a Genova, alle ore dieci ant. nel salone dell'associazione degli impiegati civili s'inaugurò il primo congresso sociologico italiano. Il prof. Costantino pronunziò il discorso inaugurale; Rottari venne nominato presidente effettivo, Ives Guyot onorario. Parlarono quindi Rottari e lo spagnolo Bonista. Il congresso durerà sette giorni.

I reali all'Esposizione di Venezia. — I sovrani visitarono ieri l'Esposizione, ove li ricevettero il sindaco Grimani, il segretario dell'Esposizione Fradeletto e i membri del Comitato. La visita durò tre ore ed i sovrani esaminarono particolareggiatamente le opere, esprimendo ripetutamente la loro soddisfazione per la splendida riuscita della mostra e per la bellezza della decorazione delle sale.

Uno scontro al giorno! — Sabato sera a Pavia una macchina del tram a vapore N. 303, proveniente da Milano, percorreva il binario spingendo un carro merci, quando si scontrò con un'altra macchina. L'urto fu terribile. Il cantoniere che si trovava sulla piattaforma del vagone riportò tali ferite da morire poco appresso. Anche il

conduttore Angelo Ghezzi, di Milano, rimase ferito. Furono arrestati i due macchinisti.

Il nuovo direttore del Bagno di Santo Stefano. — A sostituire il direttore del Bagno di Santo Stefano, Angelilli, quello famoso del processo Acciarito, è stato destinato il cav. Marengo, ragioniere al Ministero degli interni.

Dalla Provincia

Spilimbergo

22 ottobre.

L'ostruzionismo... feudale. — Era da aspettarsela!... Visto e considerato che le minacce, le anonime, i fischii non valsero a spaurirmi e quindi a farmi tacere, si tentò il possibile e l'impossibile, per impedire la vendita dell'odiato giornale rivelatore il *Cittadino*, e si riescì. (?) Ieri erano giunte qui cento copie del vostro giornale, e il povero postino, spaventato dalle minacce di gravi danni a suo riguardo qualora avesse continuato a spacciare il *Cittadino*, le rimandò. Di chi la causa? A chi spetta la gloria di una così risibile vittoria? A quanto si dice le cose sarebbero andate in questo modo. Si voglia o non si voglia qui incominciano a capire chi sia il feudatario dalla voce fessa, incominciano ad aprire gli occhi, come si vuol dire, e il gran piedestallo del popolo, su cui si erge presidente di tutte le umanità sofferenti, minaccia di sfasciarsi.

Non restava altro quindi che, data la consegna di russare (è il notaio Angelo Marchi, che disse di mantenere il silenzio!) non restava altro che *botocottare* il giornale *insidioso*. (?) E allora si minaccia da certuni il rivenditore. Sere sono, da qualcuna delle solite ventraie sozze, si lanciano dei sassi contro di lui che — fortuna volle — non riescono a colpirlo!

Riescito vano il colpo, per i ritrovi pubblici dov'egli va gli si dà ad intendere che se continuerà a vendere il *Cittadino* andrà incontro a seri guai, gli si minacciano ricorsi alle r. r. poste onde farlo scacciare dall'impiego — e — colmo della vergogna e del feudalismo — (si dice) — taluno preso il postino s'addetto in una bottega lo minaccia di farlo *arrestare*!!! Ah! simpaticissimi uomini, bisogna avere paura della verità come voi; bisogna temere qualche cosa di assai grave; bisogna essere altamente... *coraggiosi* (?) per giungere a tal punto... Io — ripeto — dico quello che si dice, ma, pur tuttavia *consta ed è assodato* che delle minacce vennero fatte al rivenditore dei giornali. Il povero rivenditore — è naturale — da buon credenzione... crede... e così avvenne che respinse i giornali. *Si dice* ancora che anche una *sartessa* abbia concorso ad ottenere l'intento. Davvero ch'io me ne congratulerei con essa se non fosse più opportuno il consigliarla a cucire le *bracchesse* alla Giunata!

Si persuadano pure, che hanno fatto un buco nell'acqua, imperocché il *Cittadino* continuerà a leggersi in Spilimbergo e fuori, lo stesso, ed io scriverò con più lena di pria!!

(Leggere il nostro articolo primo per capire il liberalismo dei liberali. N.d.R.)

Socialismo messo in pratica. — Mentre l'Asino di oggi taccia di sfruttatore il venditore... del socialismo in Spilimbergo, perché si mangiò *provvisoriamente* parecchie decine di lire ricavate dalla vendita dei due giornali socialisti di Roma, io credo che a questo venditore i socialisti di tutti... i partiti dovrebbero applaudirlo. Egli ha infatti dimostrato come e qualmente si metta in *pratica* il socialismo. Che ne dice il cavalier Concarì?!!

Teatro. — Iersera ebbe luogo la prima recita della compagnia drammatica *Giannini*. Si rappresentarono *I due derelitti*, che, dato il buon successo, stasera si replicheranno a richiesta generale.

Consiglio comunale. — I Comuni circoscriventi tengono seduta consigliare quasi ogni domenica — qui invece da un mese a questa parte dormono. — Suvvia, o democratici, uscite dalle tenebre e portate alla luce del sole i partiti... della montagna!

Davvero ch'io non ci vedo chiaro. La fogna della stazione da vari giorni sparge poco profumati odori graditi. Va benissimo che qui a Spilimbergo sono tante le cose che puz-

zano, ma si incominci a togliere almeno questa, ch'è proprio ora più che suonata, come per le altre!

Frangar.

Gemona

23 ottobre.

La seconda al signor Leonardo Stroili. — *Avete risposto da par vostro e tanto mi basta; in tal guisa non ha scapitato di un'apice l'eloquenza superlativa del vostro silenzio!* Adunque siamo intesi a meraviglia: se non c'è verso di recarvi disturbi alla digestione, né un'oretta di malinconia con delle argomentazioni stringenti e senza scappatoie, le quali (secondo voi) hanno bisogno di firma autentica per essere stringenti e senza scappatoie, è segno evidente che, robusto negli organi digestivi, siete però lungi dal trovarvi « sotto l'usbergo del sentirsi puro »... intellettualmente capace. Buon per voi che la vostra affezione psicologica è scongiurata dalla robustezza fisica, la quale, come ognuno sa, non può venire intaccata da veleni che solo moralmente possono uccidere od offendere, e chi soltanto ha il *debole* di risentirne i tristi effetti. Per cui continuate pure a reagire *fisicamente* (!) serrandovi in un silenzio che ci manifesta la lotta interiore di vostra coscienza e l'intellettuale inferiorità; io vi auguro che possiate vivere di vitalità *fisica* rigogliosissima *ad multos annos*, a lustro e decoro della cronaca parolosa della vostra cara *Nonna*, a conforto dei consiglieri di maggioranza che vanno superbi di vostra... perdita, a valido appoggio della minoranza, specialmente fino a quando spiecherete nelle sedute consigliari con la vostra rispettabile... assenza.

Cepirete ora che quel giornalismo di cui fate a fidanza e ci siete dentro da tanti anni vi ha dato il ben servito; si vuole che il *Cittadino* vi abbia assestato il colpo di grazia; ebbene, rinchiuso in un mutismo eloquentissimo, rindiate mestamente la morale del noto apologo: « tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino », e vivete in pace.

Mi riconfermo per autenticissimo
Vostro elettore.

Pravidomini

23 ottobre.

Ladri che tirano pistolettate. — Certi Portelli Luigi pregiudicato da Annone Veneto, e Pantarotto Bortolo penetrarono nel cortile aperto di Santin Giovanni e dal di lui pollaio pure aperto, gli rubarono tre oche del valore di lire 3.

Vennero nel momento sorpresi dal danneggiato e da certo Martino Cinerari. Per impaurire questi ed opporre loro resistenza spararono contro gli stessi due colpi di pistola, che fortunatamente andarono a vuoto.

Il primo venne arrestato nel suo paese.

Cronaca Cittadina

DIABLO SACRO

Mercoledì 25 — s. Grisanzio m.
Fiere e mercati della Provincia
Mercoledì 25 — Buia, Mortegliano.

Sua Eccell. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo si restituirà alla residenza il 30 corr. per rimanervi fino all'11 novembre. In questi giorni amministrerà il Sacramento della Cresima verso mezzodi.

Cose comunali. — *Orologio regolatore.* — L'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno per la seduta pubblica che il Consiglio terrà giovedì 26 corr., dice: « Provvista e collocamento di un orologio regolatore ». La Giunta, in seguito a studi fatti ed al parere emesso da un comitato composto dei professori N. Pierpaoli ed A. Tellini, e del sig. Arturo Malignani, presenta proposta che sia autorizzata la Giunta a provvedere all'acquisto di un pendolo a compensazione in mercurio, ed al collocamento dello stesso nel vano della porta, che dalla Loggia di S. Giovanni mette alla stanza dei vigili colla somma di lire 460; sia stabilito, che alle ore 6 del mattino d'ogni giorno debba aver luogo la rettificazione dell'orologio della Torre di S. Giovanni, secondo le indicazioni del pendolo, il quale sarà regolato a tempo medio del fuso orario dell'Europa centrale.

Filanderi friulani premiati

a Como. — Il filandiere Frizzi di qui all'Esposizione di Como (sezione industria serica) ottenne la medaglia d'oro di primo grado, e Centazzo Eugenio filandiere di Prata di Poedone ottiene la medaglia d'argento.

Per l'Esposizione dei crisantemi. — Si dà per certa l'ottima riuscita dell'Esposizione dei crisantemi, alla quale concorre anche il Ministero d'agricoltura, industria e commercio con lire 150.

Come pure è accertato che vi sarà buon concorso alla grande gara di tiro a segno. Vi sarà anche un convegno ciclistico con premi alle migliori squadre. L'avvocato Caratti terrà una conferenza ciclistica.

Tiro a segno. — Mercordi e venerdì della corrente settimana dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 esercitazioni di tiro per la grande gara del novembre prossimo venturo.

In Tribunale. — **Cattiverie condannate.** — Bianchi Luigi di Udine era imputato di furto di grammi 300 grammi di zucchero e di aver date agli agenti della forza pubblica false generalità. Il Tribunale ieri lo ha condannato a 15 giorni di reclusione e lire 33 di multa.

Ieri sera alle ore 21 moriva cristianamente la signora

Anna Forni vedova Fadelli di anni 61.

I figli Arturo, Maria, Ida e Guido, desolatissimi ne porgono il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 24 ottobre 1899.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 antimeridiane partendo dalla casa N. 14 Via Treppo.

Corriere commerciale
Mercato dei grani

Fumento da semina da lire 19 a 19,50 l'ettol.; mercantile a lire 18 pure l'ettol.	
	all'ettoliro
Granoturco da lire 10. — a 11,75	
Quinto da lire 9,90 a 10,25	
Sorgorosso da lire —. — a 7,25	

Castagne da lire 8 a 11 al quint. Marroni da lire 14 a 16,50 al quint. Fagioli a lire 21 al quintale.

PACCO CAMPIONE N. 1.
(Vedi avviso in 4.a pagina)

Informazioni particolari
del « Cittadino Italiano »

Roma, 23 (Lucano). — Due giorni di vacanza. — Ieri vi sarete meravigliati nel non vedervi capitare la mia solita litania d'informazioni. Che volete? Sabato e domenica feci sciopero. Un caldo quasi estivo mi trasse dalle mura di Roma fino a Frascati, dove mi deliziai d'una quiete di romitaggio. Oggi peraltro eccomi a voi, cui voglio sperare torni gradita e un po' anche interessante la mia opera. Prima di tutto stamane feci una capatina a

Montecitorio. — Mantecitorio comincia a rianimarsi. Si assicura che Fortis abbia avuto un colloquio col ministro Baccelli intorno alla condotta di una parte della Sinistra di fronte all'ostruzionismo. L'on. Colombo ebbe colloqui con alcuni ministri.

Biancheri accetta la candidatura alla Presidenza. — L'on. Biancheri ha definitivamente accettata la candidatura alla Presidenza della Camera.

La riunione dell'opposizione costituzionale. — Si assicura che il giorno della riapertura della Camera si riunirà, sotto la presidenza di Zanardelli, l'opposizione costituzionale. Vi interverranno i zanardelliani, i giolittiani e qualche crisipino, forse anche qualche radicale.

Al Consiglio di Stato. — Essendo vacante un posto di consigliere di Stato, dicesi vi concorrano Galuppi, pro-sindaco di Roma, Salvarezza, direttore generale dell'interno, e il deputato Ascanio Branca.

Per la costruzione del « tunnel » sotto il Quirinale. — Il principe del Drago si oppone alla espropriazione dei propri

fabbricati per la costruzione del tunnel che deve passare sotto il Quirinale. Egli rifiuta le proposte fattegli dal municipio, esigendo l'applicazione della legge per lo sventramento di Napoli. Probabilmente si addiverrà ad una espropriazione forzata. I lavori cominceranno in gennaio. Si inizierà il traforo del tunnel da via Nazionale allo scopo di lasciar libere le scuderie reali durante l'inverno.

Le spese contro il brigantaggio. — Il Ministero dell'interno fa annunciare dagli officiosi che le spese nei mesi di luglio, agosto e settembre per le catture dei briganti in Sardegna salirono a circa ottantamila lire.

La morte di un Chigi. — Questa mane è morto il capitano di vascello marchese Chigi.

Preoccupazioni per l'Eritrea. — La discesa di Menelik nel Tigrè preoccupa seriamente il Governo perchè teme che il Negus voglia imporre all'Italia l'accettazione di quei confini eritrei che ad essa non garbano, mentre a sua volta Menelik non vuol sapere di quelli che il Governo italiano vorrebbe fargli accettare.

Cedibilità del quinto degli stipendi. — Si annunzia che la ragioneria generale dello Stato ha quasi ultimato il disegno di legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi. Pare dunque che gli impiegati faranno il Natale colla legge approvata, come dichiarò il ministro del tesoro all'on. Ghigi.

Modifiche alla « Gazzetta Ufficiale ». — La Tribuna assicura che al Ministero dell'Interno proseguono gli studi per modificare l'attuale organismo della Gazzetta Ufficiale, affidandone la pubblicazione all'industria privata.

Civitavecchia porto franco. — Fra il Governo e un gruppo bancario commerciale americano sono in corso trattative per ricostituire un punto franco nel porto di Civitavecchia per prodotti americani d'importazione europea. Così il porto stesso diverrebbe centro di diramazione dei prodotti stessi su tutti i mercati europei.

La peste bubbonica nel Brasile. — Con Ordinanza di sanità marittima in data d'oggi, i porti del Brasile sono dichiarati infetti di peste bubbonica, ed alle provenienti dai medesimi si debbono quindi applicare le disposizioni adottate colle precedenti Ordinanze 8 maggio 1897 e 15 luglio 1897.

Per i trattati di commercio. — Col 31 dicembre 1903 vengono a scadere i principali trattati di commercio fra l'Italia e gli Stati esteri. Il Governo si sta occupando dell'importantissima questione di esaminare la nostra tariffa doganale e i vigenti trattati in relazione con le condizioni presenti dell'industria nazionale. Per compiere questo lavoro sarà nominata una Commissione di specialist e d'industriali. Però si avranno enormi difficoltà per ripristinare i contratti sui vini. Così la Germania si vede danneggiata dalla grande importazione di vini italiani, che danno questa statistica in aumento: nel 1890 esportavano in Germania soltanto 97,428 ettolitri di vino saliti nel 1897 a 218,455 e nel 1898 a 239,276, mentre si prevede dagli acquisti già fatti che nell'anno corrente si raggiungeranno se non si supereranno i 300,000 ettolitri. Riguardo l'Austria il Wiener Tageblatt annunzia già che il ministro del commercio dichiarò che l'Austria non intende rinnovare il trattato a favore dell'Italia circa l'introduzione del vino.

Repertorio doganale. — Al ministero delle finanze si sta lavorando alla compilazione del nuovo repertorio delle tariffe doganali. Esso potrà entrare in vigore nel prossimo mese di novembre.

L'importazione italiana in Egitto. — La Camera di commercio italiana in Alessandria pubblica alcuni dati statistici sulla nostra importazione in quella regione, fino al maggio 1899. Per i primi cinque mesi l'importazione fu di lire egiziane 220,444 contro 188,215 nello stesso periodo del 1898 e 151,610 nel 1897.

Per lo zucchero di barbabietola. — Essendosi saputo che è intenzione dell'on. Boselli di aumentare la tassa sullo zucchero di barbabietola si sono fatte vive premure presso di lui per scongiurare un tale pericolo, che verrebbe a soffocare sul nascere una nuova industria, che per lo sviluppo già preso prometterebbe di contribuire largamente alla prosperità nazionale.

Dispacci Stefano e particolari
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana
La Francia e la Russia non vogliono l'annessione delle repubbliche boere.

Brusselle, 24, (P.) — L'invito della repubblica del Transvaal, Leydis, assicura che la Francia e la Russia non permetteranno all'Inghilterra di annettere ai suoi possedimenti nell'Africa meridionale il Transvaal e lo stato d'Orange.

< Ave Caesar, morituri te salutant >
Francoforte, 24, (P.) La Frankfurter Zeitung pubblica il testo di un vibrato ed affettuoso dispaccio che il colonnello tedesco Schiel, il quale comanda il corpo dei volontari tedeschi nel Transvaal, ha inviato da colà all'imperatore Guglielmo II. Com'è noto il colonnello Schiel è stato fatto prigioniero dagli inglesi nella battaglia di Glencoe.

Ecco il testo del dispaccio: « Nell'atto di partire per la frontiera promettiamo di serbare, mentre affronteremo la morte, fedeltà alle tradizioni di valore della nazione tedesca. Deploando che l'alta politica non permetta un' intervento a nostro favore, protestiamo contro il procedere brigantesco dell'Inghilterra. Augurandoci che il sangue tedesco votato alla causa della libertà e del diritto non abbia a scorrere inutilmente, facciamo voti perchè la benedizione di V. M. ci accompagni. La nostra fedeltà di soldati tedeschi ci conserverà la benevolenza in passato dimostrataci dalla M. V. »

Londra, 24. — La Camera dei Comuni approvò con 336 voti contro 28 la proposta del governo di emettere otto milioni di boni del tesoro per le spese di guerra.

Londra, 24. — I giornali dicono che la mancanza di notizie da Glencoe allarma. Secondo dispacci da Ladismith ai giornali, novemila boeri comandati da Kruger e da Joubert attaccarono sabato Glencoe. Yule dovette trasportare il suo campo a un miglio da Posieis abbandonando a Dundee i feriti e i prigionieri. La prepotenza di Coleberg è impossibile e gli abitanti preparansi a sgombrarla.

Pretoria, 24. — Joubert telegrafò da Lucas Meyer d'aver incontrato gl'inglesi a Dundee. Erasmus che doveva concorrere all'attacco non comparve. I Boeri ebbero una diecina di morti e venticinque feriti; le perdite degl'inglesi sono rilevanti. (Questo telegramma da Pretoria getta non poca acqua sull'entusiasmo delle vittorie immaginate dagli inglesi!)

Il conte di Torino
Asmara, 24. — Il conte di Torino, tornato iersera, fu ricevuto dalla rappresentanza di varie comunità e dai capi regioni dell'Asmara e del Cheren.

Crisi al ministero madrileno
Stato d'assedio

Madrid, 24. — Il guardasigilli è dimissionario; proclamasi lo stato di assedio a Barcellona.

Il convegno dei tre imperatori.

Berlino, 24 (P.) — Un dispaccio da Posen ad un giornale di qui afferma che al castello imperiale russo di Spala stanno facendo grandi preparativi per restaurare ed allestire le sale e gli appartamenti. Pare, sempre secondo il dispaccio, che alle caccie di Corte, che si terranno nei primi giorni del p. v. mese, interverranno l'imperatore Guglielmo II, Francesco Giuseppe e l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este erede presuntivo del trono degli Asburgo.

Questa notizia è stata accettata col beneficio d'inventario tanto più che il corrispondente non dice nel suo dispaccio da quale fonte egli abbia attinto tali notizie. Nei circoli politici ed in quelli di Corte nulla si sa riguardo a questo preteso convegno. (Alche alcune settimane fa la stampa di tutta Europa aveva ripetutamente parlato di questo convegno che poi venne più volte smentito.)

Disgrazie
Amburgo, 24 (P.) — Alle gare velocipedistiche nell'ippodromo d'inverno due allenatori del corridore Alfredo Köcher si investirono e caddero a terra. Uno rimase illeso, il secondo morì sul colpo.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 ottobre 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92.57
Italiana Italia	L. 99.30
Exterieur	fr. 61.65
AZIONI	
Mediterranee	L. 541.—
Banca d'Italia	> 929.—
Edison	> 394.—
Costruzioni Venete	> 80.—
CAMBI E VALUTE	
Napoleoni	21.87
Francia	chèque 107.05
Sterline	> 27.05
Marchi	> 132.10
Fiorini	> 223.30
ULTIMI DISPACCI	
Chinsura	fr. 92.60
Tendenza ferma	

CANAPIFICIO UDINESE
a forza idraulica ed a vapore
Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini

Recapito dei propri prodotti
(Angolo) PAOLO CANCIANI
Via Rialto

MUNICIPIO DI UDINE
Avviso

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificaione effettuata addì 20 Ottobre corr. circa il peso ed il prezzo del pane di 1.a qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificaione del 10 Maggio decorso.

Dal Municipio di Udine, li 21 Ottobre 1899.
p. Il Sindaco E. FRANCESCHINIS

N. d'ordine	COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi			
			giusta l'ultimo accertamento 10 maggio 1899	Prezzo ordinario di 4 lire	Peso ordinario di 4 lire	Prezzo ordinario ragguagliato a 1 Allog.
Città						
1	Cremese Giuseppe	Via Grazzano 18	44	67	1435	41
2	Passero-Morassi Angelica	» Ronchi 73	45	56	1351	41
3	Tamburini Antonio	» Mantica 15	44	60	1450	41
4	» Luisa Ottavio	» Cavour 5	47	60	1387	42
5	Del Fabbro Pietro	» Poscolle 38	46	80	1820	43
6	Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso 43	47	60	1345	44
7	Furlani Giov. Batt.	» Aquileia 63	43	60	1380	44
8	Colussi Angelo	» Villalta 20	46	67	1350	44
9	Caucig Enrico	» Villalta 20	46	67	1350	44
10	Cainero-Cremese Anna	» Gemona 58	44	56	1245	44
11	Tonutti Cromazio	» Grazzano 5	43	67	1345	44
12	Taisch Claudio	» Palladio 1	45	67	1315	45
13	Barbetti-Pesante Paolina	» Villalta 74	45	60	1330	45
14	Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso 49	46	60	1315	45
15	Pesante-Faelutti Maria	Piazza M. Nuovo	45	60	1290	46
16	Lucich Pietro	Via Grazzano 102	49	60	1300	46
17	Pravisani Teresa ved. Querincig	» Erbe 2	44	60	1235	47
18	Cacchini e Jogna	» Poscolle 43-60	45	67	1275	47
19	Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini 8	46	60	1230	48
20	Mertini-Cat. pan Anna	» Gemona 32	46	67	1250	48
21	Peer Domenico	» Cavour 12	48	60	1250	48
22	Cantoni Giuseppe	» P. Canciani 17	46	60	1230	48
23	Cacchini Angelo	» E. Valvason 5	44	67	1250	43
24	Pittini Vincenzo	» D. Manin 9	46	67	1255	50
Nel Suburbio e Frazioni						
25	Palazzano Luigi	Godia	42	56	1415	39
26	Bassadella Pietro	Sub. Grazzano	42	80	1845	43
28	Brugnera Angelo	Chiavris	45	60	1265	43

In base all'analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di 1.a qualità al minuto risulterebbe di cent. 41.18 il chilogr.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e supportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Seminario Vescovile di Ceneda
in Vittorio

Insegnamento a norma dei programmi governativi — Scuole elementari superiori e Ginnasiali — Trattamento ottimo — Posizione incantevole, saluberrima; stazione ferroviaria — Per informazioni e programmi rivolgersi al Rettore

D. Seb. Dall'Anese.

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N.º 16 Udine

Il mese di ottobre dedicato al SS.mo Rosario di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra. — Opera di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odesa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. — Prezzo centesimi 15 la copia, copie 100 lire 12.

AVVISO

Abile Casaro, con qualche anno di pratica, troverebbe subito buon posto per dirigere piccola latteria sociale cooperativa. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del signor Marchese Colloredo in Colloredo di M. Albano.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Petra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercede la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

ANTICANIZIE - MIGONE. È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. PROFUMERIA AMOR. Specialità Privilegiata di A. MIGONE e C. - Milano. Premiate colle più alte Onorificenze. PROFUMERIA AMOR-MIGONE. un articolo dei più ricercati e convenienti.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Martinuzzi Francesco. NEGOZIANTE DI MANIFATTURE. Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa. Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Pacco Campione N. 1. 10 Articoli indispensabili. Valore L. 50 per sole L. 10.

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli: 1. Taglio di vestito in per uomo, m. 8 e chievot tutta lana colori a piacere; nero, blu, marrone o fucsia, alto m. 1.40, sufficientemente per giacca, calzone e gilet; o taglio elegantissimo vestito per signora. 2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o la fodera completa con bottoni ecc. per il vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli). 3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1.20-1.20. 4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati. 5. Un soppendaneo della parola salva (scandiletto). 6. Una scatola sapone igienico finissimo per toilette e barba (3 pezzi). 7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di biacco di gran valore. 8. Una gravata di seta elegantissima. 9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiera, calendario, ecc. 10. Ventiquattro quaderni per scolari. In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiaini, 6 forchetta, 6 sette bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco. Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Cairoli, N. 2, Milano. Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizioni contro assegno mandando l'anticipo di L. 2. Demandate i campioni di telere di cotone che si vendono ogni pezzo di m. 40 alta 0.70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16,90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0.70 L. 14, alta 0.80 L. 16, alta 0.90 L. 19. Telo di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzoni, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

Non più ASMA all'istante stesso. Ricompense: Cento mila franchi Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco. - Ser vero al Dott. CLERY a Parigi (Francia).

1900 - ANNO SANTO - 1900. Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine. NOVIATA. Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 del rinomatissimo caso cattolico Desclée e Lefebvre di Tournay e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. - Ogni copia vale cent. 50. - I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10. Milano - S. LEGA EUCHARISTICA - Milano. Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette", immagini sacre, nonchè i graziosissimi libretti Stille di rugiada al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. - Santi al cento L. 1.50. IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale novissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre; Messale sciolto per sole L. 20. - Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. - Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. - Guerniture gratis cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. - Alle Fabbricerie si accordano i pagamenti semestrali. - Formato del Messale 33 x 24.

LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE. VESPERI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le A. tiffone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonchè gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia. PRECETTI DI ARTE DEL DIRE. CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2. CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50. GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4. OSPITI DI OLTR' ALPI del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1. LA CASA DEI CELIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aidus; pag. 322, prezzo lire 1. Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati, Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi. Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40. I BENI DI MONTIGNÉ - Romanzo - traduzione dal francese di Aidus; pag. 319, prezzo lire 1. I SEPOLCRO DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50. SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

Tipografia del Patronato